

Intuizione

Una virtù scelta da Gurumayi Chidvilasananda per la *Felicità del compleanno*

Commento di Margaret Simpson, insegnante di Meditazione Siddha Yoga

Un'idea moderna dell'intuizione è una “visione rapida e pronta”, o un “apprendimento o conoscenza immediati”¹. In passato, in latino e nell'inglese medievale, il vocabolo aveva connotazioni di visione mistica. Questo significato più profondo c'è anche negli insegnamenti spirituali dell'India. Per esempio, il saggio Patanjali, autore degli *Yoga Sutra*, uno dei più autorevoli tra gli antichi testi sullo yoga, che contiene convincenti comprensioni sulla natura della mente, parla dell'intuizione come di un potere che rivela la conoscenza divina:

प्रतिभाद्वा सर्वम् ||३.३३||

pratibhāḍ vā sarvam

Dall'intuizione proviene [la conoscenza di] tutto.²

La parola sanscrita per intuizione, *pratibha*, è istruttiva, perché suggerisce da dove e come l'intuizione arriva. *Pratibha* significa un lampo di luce, una rivelazione dal Sé più alto, che si manifesta nel momento in cui *maya*, il velo di ciò che è inconsapevole, viene bucato e noi abbiamo accesso all'onniscienza della nostra divinità interiore. In quel momento, la verità di un insegnamento finora compreso solo a livello intellettuale, può improvvisamente illuminarci, cioè diventare vivo per noi, e lo comprendiamo a un livello più profondo di quello della mente pensante. Allo stesso modo, come indica Patanjali, aspetti della creazione che prima ci erano ignoti possono essere conosciuti. *Pratibha*, l'intuizione, è il nostro innato potere di rivelazione.

Come possiamo coltivare questa virtù? Gurumayi dice:

Quando fate autoanalisi, entrate in contatto con la vostra energia. Allora siete capaci di ascoltare la vostra vera voce, la voce autentica, la vera intuizione.³

Il nucleo dell'autoanalisi, *atma-vichara*, come viene insegnato dalla filosofia Vedanta, è interrogarsi e riflettere sulla domanda più profonda di tutte : *Chi sono io?*

Nel fare questa autoanalisi, cadono le identificazioni transitorie dell'ego, e abbiamo accesso alla nostra energia più vasta e profonda, l'*atman*, il nostro grande Sé. Allora, riusciamo ad ascoltare la voce di *pratibha*, la nostra luce interiore dell'intuizione. Nel chiederci *Chi sono io?* la risposta emerge con profonda convinzione: "Io sono il Sé di tutto".

Affermazione per l'Intuizione

Io sono il Sé di tutto.

© 2016 SYDA Foundation® Tutti i diritti riservati.

¹ Merriam-Webster's Collegiate Dictionary, Eleventh Edition (Springfield, Massachusetts: Merriam-Webster, 2007) p. 658.

² Yoga Sutras, 3.33; Edwin F. Bryant, trans., *The Yoga Sutras of Patanjali: A New Edition, Translation and Commentary* (New York: North Point Press, 2009) p. 363.

³ Swami Chidvilasananda, "The Real Intuition," *Darshan* magazine, no. 88, *Self-Inquiry*, p. 42.